

IL PROGETTO L'orto di agricoltura sociale inaugura il suo nuovo sito Internet

Il seme speciale di Sanfereorto adesso cresce anche sulla rete

La costruzione di un'identità visiva consentirà di promuovere la complessità di questo spazio in forma leggera e fresca grazie a una grafica colorata e intuitiva

di **Lucia Macchioni**

■ “Seminando natura e comunità” Sanfereorto sbarca on line con un sito che gli conferirà una nuova identità. «La costruzione di un'identità visiva - ha spiegato l'architetta Annamaria Cremascoli che per conto del Politecnico di Milano ha curato il progetto -, consentirà di promuovere la complessità di Sanfereorto in forma leggera e fresca grazie a una grafica colorata e intuitiva». Un nuovo step per il Movimento lotta fame nel mondo come ente capofila che ha realizzato un altro sogno nel cassetto: progettato dalla cooperativa sociale ABCittà, il sito che è già on line, permetterà a Sanfereorto di “uscire” dal quartiere per condividere esperienze con un ventaglio più ampio. E tra gli obiettivi che guardano al futuro, Sanfereorto punta a diventare un modello da replicare per esportare l'inter-connesione tra l'ambiente e le persone. Ricordando il contributo di due persone che non ci sono più, il presidente del Mlfm Antonio Colombi ha citato Roberto Tironi e Angelo Cavanna: «Ora è il tempo della responsabilità perché siamo consapevoli di cosa rappresenta Sanfereorto: un luogo di agricoltura e inclusione sociale». Grazie al terreno concesso gratuitamente dal Comune dal 2018 e al contributo di Fondazione Cariplo, così come di tanti altri finanziatori negli anni, ora il sogno è diventato realtà e anche l'assessore Mariarosa Devecchi e la responsabile dei servizi sociali del Comune di Lodi Elga Zuc-



La presentazione del nuovo sito di Sanfereorto



cotti hanno espresso il loro apprezzamento: «L'intenzione è di aprire la prima “porta di comunità” proprio a Sanfereorto rafforzando azioni di partecipazione in un luogo vivo» ha detto l'assessore Devecchi. Poi è intervenuto Gian Marco Locatelli dell'Ufficio di piano che ha riconosciuto un «laboratorio di buone pratiche di inclusione a cielo aperto in grado di coniugare tematiche trasversali, dall'ambiente all'inclu-

sione sociale». Tra i protagonisti, erano presenti Enrico Castelvechchio del «Pellicano», Maria Mauri del «Gabbiano», Pietro Bergamaschi del «Mosaico servizi» e Andrea Meazza del Consorzio per la formazione professionale e l'educazione permanente, oltre a Pierluigi Carabelli di Fondazione Cariplo che ha parlato di «un luogo di grande accoglienza che contribuisce al benessere dei cittadini e del territorio». ■